

Comunico attraverso la fotografia.

Propongo il mio sentire, il mondo che mi circonda attraverso la fotografia.

L'immagine evoca, non chi sono io ma come io sento il mondo, come lo percepisco.

A prima vista le mie immagini possono deviare la conoscenza del mio essere, non sono nell'essere fotografia. Le mie fotografie sono percezioni vagliate dalla mia personalissima sfera emotiva.

La realtà tridimensionale per me diviene spunto di riflessione con coincidenze tali, da pormi in condizione di parlare, come parla e scrive il poeta: per stati del sentire percettivo. Difficilmente riproducibili in testo, come difficile è riproporre le emozioni di una poesia in prosa, solo un lungo laborioso commento le può descrivere, e solo nel contesto mai nei contenuti che arrivano direttamente all'animo aperto di coloro che ne sono predisposti.

Paolo Maggiani

il mio sentire

“Marmi dall’Inferno”

2014

opera inedita, esistente solo in prova d'autore
stampe cm. 40x30 su carta matte







“MARMI DALL’INFERNO”

Un tempo i marmi venivano cavati nel bianco luore di ravaneti bianchi come neve. Oggi l’escavazione esasperata con mezzi tecnologici sempre più moderni e potenti ha come obiettivo una intensa produzione* che prevede anche lo sfruttamento dei detriti di marmo, sia attuali e passati; ed i fanghi di terre rosse, ormai liberi, in una colata che sembra lava, imbrattando i marmi li fa apparire come cavati da un’inferno. Un’inferno di sangue cola dalle ferite inferte alle Alpi Apuane, si aggruma tra le rughe e le pieghe di un marmo sfinito, inerme.



* L'intensa produzione non è la regola in quanto alcune società e cooperative di cavaatori stanno da decenni attuando una proficua politica di sostenibilità della produzione con particolare attenzione alla società civile ed all'ambiente. Ma sono la minoranza.



